

10 milioni, è lo stanziamento straordinario previsto dal decreto

7 ore, sono quelle previste in estate dal contratto nazionale per l'agricoltura

Il caldo nemico del lavoro

Sindacati e organizzazioni commentano il decreto che permette di chiedere la cassa integrazione a ore. La Cgil: "Solo per edilizia e agricoltura non basta"

ANDREA ZANELLO

«Il decreto del governo pensato per affrontare l'emergenza caldo riguarda solo edilizia e agricoltura. Deve essere allargato anche ad altri settori». Lo afferma Valter Bossoni, segretario provinciale Cgil Vercelli Valsesia. Non solo, quindi, i settori più esposti alle alte temperature, che in provincia contano comunque un numero importante di lavoratori. Ma anche altri campi: «Come le fabbriche ad esempio - dice Bossoni - abbiamo avuto segnalazioni di malori causati dal caldo in fonderia. Posti in cui già le temperature sono alte il clima delle ultime settimane davvero non aiutano».

Insomma: i sindacati apprezzano l'iniziativa del governo (che ha previsto la possibilità di chiedere la cassa integrazione a ore per i settori giudica-

ti più a rischio, oltre a uno stanziamento straordinario di 10 milioni di euro) ma la giudicano insufficiente. Anche perché le temperature bollenti sono tutt'altro che un evento straordinario: «Sono anni che il cambiamento climatico ha alzato le temperature. Ci sono disposizioni precise da rispettare per la tutela della sicurezza».

Confagricoltura e Coldiretti: "Certi processi non possono essere rimandati"

za sui posti di lavoro. Ma in Italia si lavora sempre sull'emergenza e mai sulla prevenzione. I campanelli di allarme sono stati ignorati, nonostante si siano espressi sul tema produttività sul posto di lavoro e clima istituzioni come la Banca d'Italia», ricorda Bossoni ci-

tando un report diffuso da palazzo Koch che mette in relazione clima e produttività passando per il benessere della forza lavoro.

Poi per i sindacati ci sarebbero anche altre categorie ancora da tutelare. Quelle che resterebbero fuori dall'accordo, visti i contratti di lavoro che regolano le loro prestazioni, come ad esempio gli stagionali ed i riders.

L'accordo sulla cassa integrazione non sarebbe invece così influente, secondo Confagricoltura: «Il contratto nostro contratto collettivo nazionale prevede un orario estivo di 7 ore - spiega Benedetto Coppo alla guida di Confagricoltura Vercelli e Biella - quindi con orari di riposo nelle ore più calde. Inoltre il nostro è un settore in cui serve essere tempestivi: un lavoro va fatto quando è necessario farlo e non si può rimandare».

Bocciata l'idea di cassa inte-



LA POLEMICA

L'Ente nazionale risi si scaglia contro la richiesta dell'India per l'Igp al Basmati

«Mentre i nostri risicoltori devono rispettare divieti e regole strette per l'uso di agrofarmaci, ci troviamo come sempre a dover contrastare la miopia della Commissione europea che dovrebbe difendere le produzioni Ue - dice Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi - La filiera risicola europea ha da sempre sostenuto la necessità di una reciprocità di regole circa l'impiego di fitofarmaci. Imbarazzante sarebbe il riconoscimento di una Igp (indicazione geografica protetta) sul Basmati utilizzando un termine gene-

rico, senza legami con il territorio, che è esattamente equivalente al Basmati di origine pakistana e che potrebbe, a fine percorso del negoziato di libero scambio, originare un'esenzione dal dazio per quantitativi illimitati». La presa di posizione netta è relativa alla richiesta per il riconoscimento dell'Igp «Basmati» inoltrata dall'India alla Commissione europea, che potrebbe entrare negli attuali negoziati con il rischio di un accesso illimitato nel mercato dell'Ue a dazio zero per il riso Igp Basmati indiano. A. ZA.

grazie a causa del caldo anche da parte di Coldiretti. Il presidente della sezione vercellese, Roberto Guerrini, infatti, segue la linea nazionale e regionale: «Abbiamo bisogno che la raccolta per il mercato dell'ortofrutta vada avanti, non si può fermare - dice - alcuni prodotti devono essere raccolti in giornata, non c'è alternativa».

In provincia sono la monda del riso e il comparto ortofrutticolo di Borgo d'Ale i settori più attivi. «L'ipotesi - spiega Guerrini - è quella di anticipare l'orario di lavoro e sospendere l'attività durante le ore più calde, per poi riprendere quando fa più fresco. Non si può fermare un comparto per il caldo. Certe operazioni inoltre in agricoltura si possono fare rimodulando gli orari. Ovviamente tutto deve essere fatto sempre in accordo con i lavoratori». —

MARTA DEFILIPPI DI ALTO SERMENZA ALL'OSCAR GREEN 2023

Azienda agricola valsesiana premiata da Coldiretti Giovani Impresa Piemonte

Marta Defilippi di Alto Sermenza è stata tra i dieci premiati all'edizione 2023 di Oscar Green «Generazione in campo», iniziativa con la quale Coldiretti Giovani Impresa Piemonte mette in evidenza le aziende innovative. La valsesiana, 28 anni, è titolare di un'azienda agricola che porta il suo nome a Rima, precisamente all'Alpe Lavazei, con il bestiame spostato in primavera e autunno in un alpeggio a Balmuccia e quindi con casci-

ne per l'inverno a Prato Sesia. Marta Defilippi è stata premiata nella categoria Custodi d'Italia - menzione speciale «per aver saputo preservare - si legge nella motivazione -, migliorare e custodire il territorio attraverso l'allevamento».

La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si è svolta nei giorni scorsi a Torino nella sede della federazione regionale Coldiretti, alla presenza di tutti i delegati e i segretari provinciali del movimento,

del presidente di Coldiretti Piemonte, Roberto Moncalvo e della delegata regionale Giovani Impresa, Claudia Roggero, che ha affermato: «L'agricoltura dimostra di essere per i giovani una traiettoria concreta di futuro. Le aziende che corrono per l'Oscar Green sono rappresentative di un modello di innovazione sostenibile in agricoltura che affonda le sue radici nella terra e nella comunità». M. CU. —



La cerimonia di premiazione si è svolta nei giorni scorsi a Torino